

IC NORD2 BRESCIA

IO SONO PASTA



I testi dei ragazzi sono il risultato di un esercizio di scrittura creativa che consiste nella realizzazione di *"particolari visibili"*. Pensando all'universo della pasta, rivivendo ricordi profondi e situazioni ironiche, i ragazzi si sono cimentati nella presentazione di dettagli in grado di creare immagini e sensazioni nel lettore attraverso la tecnica sensoriale.

Le parole possono mostrare senza dire e gli apprendisti scrittori hanno lavorato con entusiasmo e impegno per portare il lettore a casa, farlo accomodare sul divano e fargli vivere i loro ricordi più belli legati alla pasta, dalle prime forchettate ai lavoretti della scuola dell'infanzia, dalle stelline usate per giocare alle sfide da veri chef in cucina.

Si rincorrono immagini di nonne ai fornelli, forchette pronte a combattere con gli invincibili spaghetti, famiglie riunite a chiacchierare a tavola, maglie dipinte da pennellate di sugo, profumi che avvolgono e chiamano, ricordi felici d'infanzia. Non è forse tutto questo la pasta?

La docente
Cinzia Antico



IO SONO PASTA

Mi piace scegliere accuratamente il formato di pasta da abbinare a una salsa perché in quel momento mi sento un po' come Bruno Barbieri che deve dare il proprio giudizio su un piatto.

Mi piace arrivare a casa dopo una lunga giornata scolastica ed essere accolta da un profumo di sugo appena cucinato, pronto per essere mangiato.

Mi piace il sapore che rimane tra le labbra dopo aver mangiato un gustoso piatto di pasta fresca.

Mi piace rimanere senza parole dopo aver ingoiato la prima forchettata di pasta calda.

Mi piace assaporare gli spaghetti alla carbonara che mi riportano nei ristoranti tra i vicoli di Roma, facendomi sentire coccolata.

Mi piace tornare bambina dopo aver trasformato la mia felpa in un'opera d'arte dipinta con macchie di sugo.

Mi piace distrarre la mamma e approfittarne per rubare, di nascosto, un fusillo fumante direttamente dalla pentola.

Mi piace vedere la cucina sempre ordinata e pulita trasformarsi in un campo di battaglia e realizzare che, a breve, inizierà una guerra a suon di forchette fino all'ultimo maccherone.

Mi piace aiutare la mia mamma in cucina e cantare canzoni natalizie riscaldate da un delizioso profumo di pomodoro e basilico.

Mi piace discutere con mia sorella sul formato di pasta da cucinare e alla fine chiedere al mio papà di scegliere per noi.

Mi piace ripensare con nostalgia ai lavoretti dell'asilo fatti di farfalle di pasta con le mie piccole manine.

Mi piace quando siamo tutti a tavola a chiacchierare e all'improvviso arriva un piatto di pasta fumante... Da quel momento cala il silenzio nella stanza.

Mi piace provare tutti i sughi, una volta al ragù e un'altra al pesto.

Mi piace sentire la voce strillante di mia mamma che mi chiama per chiedermi di andare a tavola altrimenti si raffredda la pasta calda appena tolta dal fuoco.

Mi piace sentirmi avvolta in un sapore accurato e gustoso che mi rimarrà in bocca per le prossime tredici ore.

IO SONO PASTA

Mi piace svegliarmi la domenica mattina e percepire tutto l'amore di mia nonna mentre prepara i casoncelli, facendo la pasta all'uovo e il ripieno tradizionale sul suo tagliere di legno.

Mi piace essere travolta dal sapore del risotto alla zucca dopo aver varcato la soglia del portone, dopo una giornata faticosa a scuola.

Mi piace immaginare di volteggiare tra gli strati armoniosi della lasagna appena sfornata.

Mi piace sentire la croccantezza del guanciale che si abbraccia perfettamente ai fusilli, quando mia mamma danza con la padella sui fornelli per mantecare il sugo.

Mi piace sentire il rumore del pesto versato dal barattolo, quando scivola sulle trofie ancora calde e le colora di verde smeraldo.

Mi piace immaginare mia mamma che impasta con le sue mani leggiadre le orecchiette la domenica di prima mattina.

Mi piace guardare la mamma, quando mescola il risotto allo zafferano con il brodo che bolle e scoppietta come un vulcano in eruzione.

Mi piace cercare nel piatto, con la forchetta, pezzetti di pancetta affumicata che si nascondono tra nidi di spaghetti fumanti.

Mi piace il profumo del sugo al pomodoro appena fatto con quel pizzico di basilico che mi ricorda le giornate d'estate mentre aiuto mio nonno nell'orto.

Mi piace la coccola che mi regala la pasta al tonno che prepara mio papà, la sua preferita.

Mi piace sperimentare ai fornelli con mia sorella, cercando nuovi abbinamenti come esperte chef, ma alla fine lasciamo un gran pasticcio in cucina.

Mi piace sentire le mie papille gustative che esplodono di gioia dopo aver gustato un buon piatto di pasta.

Mi piace la sensazione di amore che trasmette mia mamma Francesca nei suoi primi piatti; non si tratta di solo cibo ma di un caloroso abbraccio.

Mi piace entrare in cucina, lasciarmi trasportare dai profumi delle pentole e mescolare sapori come se avessi davanti una tavolozza di colori.

Federica Odolini

IO SONO PASTA

Mi piace lo sguardo fiero di mia nonna mentre prepara i suoi inimitabili gnocchi.

Mi piace la danza che fanno le mie papille gustative a ogni forchettata di lasagna.

Mi piace vedere il riflesso dei miei occhi sul vetro del forno, mentre cuoce una deliziosa pasta al forno. Provo un senso di libertà e di serenità.

Mi piace quando le narici riescono ad individuare e intrappolare l'odore delle linguine al pesto.

Mi piace quando la domenica mattina mi alzo e sento l'odore del sugo pronto per essere versato sulle conchigliette da infornare.

Mi piace il movimento deciso ma rilassante di mia mamma mentre prepara le tagliatelle fresche.

Mi piace quando i miei denti infilzano, mordono e si gustano una pennetta al pomodoro.

Mi piace l'odore dei maccheroni alla carbonara che invade con arroganza il salotto.

Mi piace vedere il burro e il formaggio sciogliersi sulle pennette e formare una squisita crema.

Mi piace l'atmosfera che si crea a tavola quando siamo tutti insieme e mangiamo le tagliatelle al ragù.

Mi piace quando le mie papille gustative si perdono fra gli ingredienti del pesto.

Mi piace quando mio papà viene da me e mi fa vedere e scegliere la pasta che vorrei mangiare.

Mi piace l'odore terrificante ma buono dell'aglio nella pasta.

Mi piace la sensazione di spensieratezza e di mare, mentre mangio gli spaghetti allo scoglio.

Mi piace ricordare che da bambina stavo seduta per ore a casa di mia zia a guardare mentre facevano gli gnocchi di zucca e rimanevo affascinata .

IO SONO PASTA

Mi piace il sapore forte e toccante di una bella trofia al pesto che mi meraviglia quando la gusto.

Mi piace vedere mia mamma all'opera mentre prepara le lasagne che profumano di un buonissimo insieme di ingredienti.

Mi piace la sensazione da eroe che provo quando riesco a risucchiare una forchettata di spaghetti al primo colpo.

Mi piace quando la mia bocca intrappola tutti i sapori e fa ballare il gusto del pomodoro con quello dell'olio e del parmigiano.

Mi piace vedere mio papà che mangia senza ritegno un bel piatto di tagliatelle e si prepara a chiedere il bis.

Mi piace poter dire che io sono italiano, proprio come la pasta.

Mi piace sapere che nei momenti giù un piatto di pasta potrà consolarmi e strapparmi un sorriso.

Mi piace la pasta perché può essere di mille colori, rossa, verde o gialla, proprio come l'arcobaleno.

Mi piace quando metti un piatto di pasta in tavola ed è subito famiglia.

Mi piace pensare che all'estero abbinino le penne all'Italia, grande autrice di questo romanzo.

Mi piace credere che da qualsiasi altra parte del mondo non potrò mai mangiare un piatto di penne al pomodoro così speciale come quello fatto dalla mamma.

Mi piace pensare che la pasta riempia sia gli stomaci sia i cuori ♥.

Mi piace la pasta perché è una delizia per tutti i palati, per i più piccoli e per i più grandi.

Mi piace la pasta perché sta bene con tutto, anche con la mia faccia o con le mie magliette quando lascio qualche resto di sugo qua e là.

Mi piace la pasta per il suo super potere di trasformare una giornata triste in una piena di felicità e di sapore.

IO SONOPASTA

Mi piace sentire il ribollire dell'acqua come se fosse un vulcano pronto a eruttare da un momento all'altro, quando apro la porta di casa.

Mi piace quando le mie narici imprigionano l'odore molto piacevole del sugo.

Mi piace quando vedo il piatto, ancora molto caldo, che sprigiona il fumo proprio come il camino di un barbecue mentre stanno cuocendo le salamine.

Mi piace impugnare la mia forchetta rossa, combattere con gli spaghetti e uscirne vincitore dopo averli arrotolati alla velocità della luce.

Mi piace quando mia mamma mi chiede che pasta cucinare e in dispensa ci sono mille formati tra cui scegliere.

Mi piace ricordarmi di quando avevo solo cinque anni e giocavo a fare i travasi con la pastina. I miei camion trasportavano stelline e sogni.

Mi piace quando mio papà e mia mamma guardano le lancette dell'orologio e mi dicono che tra un minuto la pasta è pronta.

Mi piace quando nel piatto non è rimasto nulla ma sul bordo della cucina è appoggiata la pentola e lì, forse, c'è ancora speranza di trovare altre lumache.

Mi piace la sensazione che provo quando la mia bocca assalta l'impasto della pasta e la mastica piano piano.

Mi piace quando nonna esagera con le porzioni di sugo.

Mi piace il profumo del pesto appena fatto che veste le trofie di verde.

Mi piace quando torno da scuola tutto infreddolito e ricevo la notizia che a scaldarmi ci saranno le penne.

Mi piace andare a casa dei miei nonni e vederli scongelare il ragù.

Mi piace la sensazione che provo quando l'impasto morbido delle farfalle svola all'interno della mia bocca per poi scomparire.

E' impossibile come un semplice piatto di pasta, che mangiamo ogni singolo giorno, possa trasformare la nostra giornata da un quattro a un dieci.

Gabriele Scaramella

